



Gruppi Archeologici d'Italia

COMUNICATO STAMPA

Ori e Terrecotte della Colombia alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum

I Gruppi Archeologici d'Italia, Associazione da oltre 40 anni impegnata nella salvaguardia del patrimonio archeologico e culturale italiano, ha colto l'occasione della X Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, organizzata quest'anno nello splendido scenario di Paestum, per dare spazio all'esposizione di ori e terrecotte di inestimabile valore in quanto appartenuti ad antiche civiltà precolombiane, vissute circa 20000 anni fa.

Tale mostra fortemente voluta dal Dirigente C.N.R. Maurizio Palmisano, da Leonardo Lozito, Direttore del Gruppo Archeologico Lucano e da insigni esponenti del Museo dell'oro di Bogotà, del Museo Nazionale della Colombia e della Biblioteca Luis Angel Arango, ha permesso al pubblico accorso alla manifestazione di entrare in contatto con le 11 civiltà precolombiane creatrici dei manufatti esposti.

Per quanto riguarda le popolazioni citate, nell'ultimo decennio si è diffusa la teoria che sostiene che le origini della cultura più avanzata d'America abbiano avuto origine nella regione nord orientale del Sud America. In quei luoghi, l'agricoltura intensiva permise lo sviluppo di due grandi centri, Olmeca-Maya al nord e Chavin-Inca al sud, da cui poi si sono successivamente formate le grandi civiltà che oggi conosciamo. Ricordiamo tra le 11 culture quelle dei Tayrona, Sinù, Muisca, Tumaco, Calima, San Augustin, Tierradentro, Nariño, Tolima, Quimbaya e Señores de Malanga, a cui deve essere aggiunta una dodicesima cultura di recentissima scoperta.

Per i precolombiani, come dimostrano i cimeli esibiti alla mostra, nulla era affidato al caso, né la forma, né il colore o le leghe, né tanto meno l'odore dei metalli. I pettorali, le nasiere, gli orecchini, le collane e i ciondoli erano, infatti, pervasi da un alone mistico legato ai concetti di procreazione e di fertilità. Gli oggetti in oro non erano realizzati per fungere da semplici decorazioni, infatti, la loro reale importanza non risiedeva nel valore commerciale e materiale, essi erano intesi come mezzi di trasmissione di poteri e stimoli sensoriali e ciò è testimoniato dal fatto che, ancora oggi, a distanza di secoli, gli indigeni li producono perseguendone e rispettandone il significato atavico.

Il senso profondo di tale vastissima creazione culturale, come è ben noto, non fu compresa dai conquistadores spagnoli, che fusero tutto ciò che incontrarono per convertire l'oro in lingotti con cui omaggiare la corona. Per questo scellerato motivo, tutti gli oggetti presenti alla mostra risalgono a ritrovamenti che archeologi e studiosi hanno effettuato in antiche tombe, le uniche in grado di sfuggire agli occhi degli avidi invasori.

L'esposizione, per la sua importanza e soprattutto per la sua unicità, verrà ripetuta nelle prossime edizioni della borsa, grazie soprattutto alla tenacia dei Gruppi Archeologici d'Italia, i quali si sono impegnati ad attribuire il giusto spazio alle creazioni precolombiane, attraverso una mostra in grado di ricreare un cammino temporale e culturale che permetta di distinguere le peculiarità di ciascuna delle civiltà ricordate.

Dott. Maria Palazzo
a cura del settore

Comunicazione, Promozione e Immagine
dei G.A. d'Italia

Paestum, 19 novembre 2007